



**N° 2 Febbraio 2023**

*News , Informazione e tecniche agricole*

## **CONVIENE SEMINARE MAIS QUESTA PRIMAVERA?**

Alcuni segnali lasciano presagire che nel 2023 potremmo avere mesi estremamente siccitosi e caldi com'è avvenuto nel 2022. Con queste probabilità, può dirsi ancora conveniente per gli agricoltori italiani seminare, oltre ad altre colture, anche il mais?

Le previsioni a lunga scadenza sulle precipitazioni sono troppo incerte per fornire un attendibile quadro meteorologico. Il semestre estivo (aprile-settembre) potrebbe anche rivelarsi più piovoso della media degli ultimi decenni.

Per quanto riguarda le temperature la tendenza consolidata in atto evidenzia un progressivo aumento. Tuttavia, questo non significa che il 2023 sarà più caldo del 2022, ma la media delle temperature sarà probabilmente più alta della stessa media del decennio 2010-2020. **In questo scenario il mais ha tutte le carte in regola per essere coltivato.**

Infatti il suo adattamento alle alte temperature è elevato. Per il problema dell'acqua, nel 2022 si sono ridotte le riserve idriche del suolo e le precipitazioni durante il ciclo colturale, ma non abbiamo nessun elemento per dire che la situazione del 2023 si ripeta, ma potrebbe essere che il periodo aprile-settembre sia molto più piovoso dell'anno precedente.

Anticipare il periodo colturale del mais da granella? Quando seminare, quale classe FAO scegliere?

L'anticipo del ciclo colturale a partire dalle semine è un elemento fondamentale delle buone pratiche colturali. Le semine tempestive o anticipate collocate a marzo, anche nella prima e nella seconda decade, sono possibili, ma vanno sostenute con concimazioni fosfoazotate localizzate alla semina per aiutare la pianta a superare i freddi della prima parte della primavera. L'anticipo della semina si traduce in un anticipo della fioritura, una premessa per evitare che la fase critica della fioritura cada in un periodo molto caldo con conseguenti limiti di fertilità della spiga. In altri termini la formazione del naso all'apice della spiga se non ad una vera e propria sterilità diffusa. Evidentemente la scelta di ibridi più precoci non può che accentuare l'anticipo della fioritura aumentando le probabilità di avvenire in una fase di minor stress idrico e termico.

Operativamente è possibile considerare alcuni aspetti fondamentali: se dopo un inverno ordinariamente piovoso si sono ricostituite le riserve idriche ma se si

a gestire lo stress idrico estivo, allora è buona regola scendere di una classe di precocità; se invece durante l'inverno non si sono ricostituite le riserve in modo sufficiente, allora occorre non solo scendere di una classe ma anche ridurre di 1 pianta/m<sup>2</sup> l'investimento, oppure introdurre decisamente un ibrido molto precoce.

L'anticipo delle semine e più in generale dei cicli espone la pianta di mais a un certo cambiamento della gerarchia dei problemi fitosanitari. Aumentano i rischi di danno da elateridi, ma si riducono da un lato quelli da piralide, perché la seconda generazione giunge a maturazione del chicco già avviata, e dall'altro la probabilità di incorrere in danni gravi da diabrotica sull'apparato radicale. Anche per questi motivi assume un rilievo maggiore la protezione del seme e della plantula sia con geoinsetticidi granulari sia con opportuni interventi in concia con l'anticipo del ciclo.

**Conviene seminare mais questa primavera?**



Anche se non possiamo prevedere né l'andamento meteorologico, né quello del mercato delle commodity e dell'energia, è probabile che l'annata prossima comporti stress meno severi di quella passata, con prezzi ancora piuttosto sostenuti - così leggiamo dai report sull'andamento internazionale di produzione, consumo e stock finali - oltre che con costi energetici meno estremi. Se questo è probabile, allora dalla coltivazione del mais si possono cogliere ottime opportunità purché si investano le risorse opportune per sostenere produzione e qualità, anche inserendosi nelle filiere che più valorizzano la nostra granella.



## ADVICE FOR CORN

Sappiamo bene che esistono ibridi dedicati alla produzione di **granella** e ibridi dedicati alla produzione di **trinciato**. Pur consapevoli di questo, sarebbe praticabile, di fronte a una eventuale recrudescenza di siccità e caldo, l'idea di rinunciare alla produzione di granella per procedere invece alla trinciatura con destinazione silomais, o pastone? Rinunciarvi, intendiamo, come intervento di emergenza dell'ultimo secondo, per evitare di affrontare le ultime settimane critiche.



Alla semina occorre una programmazione definita a seconda della produzione prevista. Spesso nel corso della campagna, ma in modo assai frequente nel corso dell'estate scorsa, si è reso necessario un cambio di destinazione per opportunità commerciali, esigenze della stalla o per una emergenza idrica tale da perdere la produzione. Il cambio di destinazione è sempre possibile anche se non conduce ad un risultato ottimale: gli ibridi da granella presentano una digeribilità dello stocco inferiore e una biomassa minore, ma rimane vero che i fattori più rilevanti rimangono il corretto stadio di raccolta e gli stress sopportati dalla coltura nelle settimane immediatamente precedenti la raccolta.



Ibrido	FAO	Giorni	Granella	Insilato
SNH 6733	750	137		✓
SNH 9711	700	135		✓
NEW SNH 9760	700	134		✓
NEW SNH 9763	700	133		✓
SNH 8605	600	132	✓	✓
SNH 8654	600	132	✓	✓
SNH 7743	600	132	✓	
SNH 9609	600	130	✓	✓
SNH 4720	600	130	✓	✓
SNH 7740	600	130	✓	✓
SNH 3618	600	130	✓	✓
SNH 3616	600	130	✓	
SNH 1614	600	129	✓	✓
SNH 8606	600	129	✓	
SNH 9503	500	127	✓	✓
SNH 1617	500	127	✓	✓
SNH 9613	500	127	✓	
SNH 7541	500	126	✓	✓
SNH 1505	500	125	✓	✓
SNH 6535	500	125	✓	✓
SNH 2504	500	123	✓	
NEW SNH 2204	400	119	✓	
SNH 5425	400	119	✓	
SNH 4424	400	116	✓	✓
SNH 9402	400	115	✓	
GDM 545	300	108	✓	✓
GDM 555	300	106	✓	✓
GDM 437	300	105	✓	✓
GDM 358	200	98	✓	✓

### Specialty

ISH 510 W	500	125	✓	✓
ISH 302 V	300	105	✓	

